

XXVII DOMENICA (27 agosto)

Is.22,19-23

Eliakim figlio di Chelkia. Sembra un ebreo benemerito, scolpito in un'iscrizione tombale vecchia di secoli, cui si ispira Mt per descrivere Pietro. Nell'iscrizione l'importanza del personaggio era data da tunica, cintura, anello o sigillo e "chiave della casa di Davide"; un bel complimento o nomina a Pietro. E' come se scoppiasse una bomba a quelle paroline di Pietro, ispirate a Dan 7, dopo le quali Gesù conferma le sue intenzioni e il Regno, che aveva tanto predicato. Tutta una nuova musica! I regni nel mondo sono stati milioni, tra grandi e piccoli. Ma questo è tutt'altra cosa!

Sal 138 (nella Bibbia 137)

E' uno dei più vendicativi, il 137 ma, per fortuna, non è quello scelto. Facciamo notare che è praticamente la chiusura del Salterio. Dopo, vengono gli ultimi "davidici", che sembrerebbero salmi di antichi re, ormai fuori moda e per la vecchiaia. L'istituzione della regalità cristiana? Che non dovrebbe finire più.

Rom 11,33-36

Da Rom 9,1 a qui, 3 interi e misteriosi capitoli ci fanno sperare l'unione ecumenica con gli Ebrei. Ci sono tanti episodi commoventi, nei libri o nella vita, dove ci si è trovati molto vicini e poi si è rimasti lontani. Ancora fino a quando?

Mt 16,13-20

Forse finché tutti si sentiranno davvero più fratelli, nella nuova linea indicata dal Papa e dai documenti recenti di Abudhabi e si metteranno al bando le armi e la voglia di usarle.